

COMUNE DI PORTO CESAREO

PROVINCIA DI LECCE



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
STRUTTURA DEL BILANCIO 2016-2018 AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011.....	6
GLI EQUILIBRI DI BILANCIO.....	7
ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DI BILANCIO.....	12
PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI.....	16
PROSPETTO CONCERNENTE LA COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ.....	17
FONDO DI RISERVA.....	24
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.....	24
PAREGGIO DI BILANCIO.....	25
SPESE DI PERSONALE.....	28
CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE.....	28
CONCLUSIONI.....	29

PREMESSA

L'art. 151 del TUEL stabilisce nel 31.12 dell'anno precedente il termine entro cui il bilancio dell'ente locale deve essere sottoposto all'Assemblea consiliare per la sua approvazione.

Il bilancio, in relazione a quanto disposto dall'art. 21 della L. n. 196/09, deve essere costruito a legislazione vigente: qualora eventuali norme successive alla sua approvazione dovessero comportare la necessità di apportare modifiche, il Consiglio provvederà alla opportune variazioni, acquisiti i relativi dati.

Va osservato, in via preliminare, che con propria deliberazione n. 158/2013 la Giunta ha stabilito di partecipare dal 2014 alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art. 36 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, così come modificato dall'art. 9 del DL. n. 102/2013. Con decreto del MEF n. 92164 del 15/11/2013 sono state formalmente individuate le Amministrazioni locali, fra le quali il nostro Ente, che parteciperanno alla sperimentazione. Il periodo di sperimentazione è volto a verificare la rispondenza dei nuovi sistemi contabili alle esigenze conoscitive della finanza pubblica e ad individuarne eventuali criticità per le conseguenti modifiche a cura della Ragioneria Generale dello Stato.

Pertanto, l'Ente, conseguentemente e necessariamente, si è adeguato alle disposizioni di cui al titolo primo del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a quelle del DPCM 28.12.2011, nonché ai principi contabili vigenti sin dal 2014.

Il bilancio di previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nel Documento di programmazione dell'ente (il DUP), attraverso il quale gli organi di

governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Al bilancio di previsione finanziario annuale e pluriennale sono allegati:

- a) il documento unico di programmazione;
- b) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli, tipologie e categorie;
- c) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale;
- d) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- e) l'elenco dei programmi per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- f) la relazione dell'organo di revisione dei conti;
- g) l'elenco delle previsioni annuali di competenza e di cassa secondo la struttura del piano dei conti.

Oltre allo schema di bilancio, deve essere approvato l'aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP). Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali, rappresentando il presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione.

Si evidenzia che il Comune di Porto Cesareo non ha fatto ricorso durante l'intero esercizio 2015 all'anticipazione di tesoreria in quanto la giacenza della liquidità è stata sufficiente per far fronte ai pagamenti programmati.

Alla data di predisposizione della presente Nota Integrativa il Rendiconto dell'esercizio 2015 è in fase di predisposizione, pertanto non si relazione sullo stesso.

Entrando nel dettaglio, non può sottacersi la difficoltà incontrata nella stesura dei documenti contabili per le annualità 2016-2018 rappresentate non solo dalla complessità del nuovo sistema contabile e dalla volatilità delle norme e dei principi contabili sottesi, ma soprattutto dalla drastica diminuzione delle risorse statali e dalla forte incidenza sulla riduzione delle Entrate dovuta al Fondo di Solidarietà Comunale ed alla quota di alimentazione del FSC anno 2016 i quali per Porto Cesareo presentano un valore negativo totale, presumibile, superiore ad € 3.000.000,00.

Il problema generato dal perverso meccanismo che dà origine al Fondo di Solidarietà ha determinato per il Comune di Porto Cesareo una necessaria contrazione della Spesa sia Corrente che di Investimento.

Nel 2013 il Comune di Porto Cesareo è stato il primo Comune a sollevare il problema del FSC negativo e la sua incidenza sul Bilancio Comunale, seguito a ruota da altri comuni italiani. Il nostro Comune ha inviato varie note di protesta all'ANCI Nazionale affinché rappresentasse nelle dovute sedi il disagio derivante da quella che veniva definita "una norma iniqua e distorta". Purtroppo però ad oggi vi è da rilevare solo il fatto che il Bilancio del Comune è fortemente condizionato dalla presenza di questo prelievo. Inoltre vi è da evidenziare come la Spesa corrente sia fortemente condizionata da varie norme e provvedimenti che incidono in maniera drammatica sullo stato attuale dei bilanci dei comuni. Tra queste sono da evidenziare il decreto legge n. 78/10 che ha imposto tagli di risorse di trasferimenti statali per centinaia di migliaia di euro; quindi il cosiddetto decreto "Salva Italia" del 2011 che ha portato ad ulteriori tagli; quindi la cosiddetta "Spending review" per il 2013; infine le successive leggi di stabilità che hanno aggiunto ulteriori tagli alle risorse.

Per ultimo il nuovo vincolo dettato dal Pareggio di Bilancio ha creato ulteriori difficoltà in termini di programmazione e gestione del Bilancio.

STRUTTURA DEL BILANCIO 2016-2018 AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011.

Il bilancio di previsione armonizzato espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.

Le spese del bilancio di previsione sono classificate in missioni e programmi secondo le modalità individuate dal glossario delle missioni e dei programmi.

I programmi di spesa sono articolati nei seguenti titoli di spesa:

- TITOLO 1 SPESE CORRENTI;
- TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE;
- TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE;
- TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI;
- TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE;
- TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.

Per ciascuna tipologia di entrata e programma di spesa, il bilancio di previsione indica:

- a) l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello del triennio cui il bilancio si riferisce (2015);
- b) l'importo definitivo delle previsioni di competenza e di cassa dell'anno precedente il triennio cui si riferisce il bilancio, risultanti alla data di elaborazione del bilancio di previsione (valori assestati 2015).

c) l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare o delle spese di cui si autorizza l'impegno in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce;

d) l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio del triennio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

Ciascun programma di spesa, distintamente per i titoli in cui è articolato, indica:

- la quota dello stanziamento che corrisponde ad impegni assunti negli esercizi precedenti alla data di elaborazione del bilancio (la voce "di cui già impegnato");
- la quota di stanziamento relativa al fondo pluriennale vincolato, che corrisponde alla somma delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi o delle spese che sono già state impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi considerati, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio e dal fondo pluriennale vincolato iscritto tra le entrate.

Le previsioni di competenza finanziaria rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti.

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

In merito ai futuri equilibri di bilancio, si ricorda che l'art. 9 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio" entrata in vigore il 30.01.2013 ma efficace per gli enti locali dal 1 gennaio 2016 prevede che i bilanci si considerano in equilibrio quando sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

- a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, nelle more dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno.

Nello specifico, a decorrere dal 2016 e fino all'attuazione della legge n. 243 del 2012, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710). La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita

nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

Dai dati sopra esposti, risulta che il bilancio del Comune di Porto Cesareo è perfettamente in equilibrio, anche se, come sottolineato più volte dal Responsabile del Servizio Finanziario, la velocità con cui si riducono le entrate correnti (segnatamente il Fondo di solidarietà comunale) è maggiore di quella con cui si riducono le spese ordinarie, per cui occorrerà adottare quanto prima idonee manovre strutturali di riduzione della spesa.

I prospetti che seguono, dettagliano gli equilibri di parte corrente e di parte capitale:

Comune di PORTO CESAREO

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI - BILANCIO 2016

	Stansamenti
--	-------------

BILANCIO CORRENTE

ENTRATE

Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	405.737,30
Titolo 1.00 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	6.218.317,00
Titolo 2.00 - Trasferimenti correnti	(+)	570.549,00
Titolo 3.00 - Entrate extratributarie	(+)	1.100.841,00
Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti	(+)	
Totale		8.295.444,30

Avanzo applicato per il finanziamento di spese correnti/rimborso quota capitale di mutui/prestiti	(+)	
Quota oneri di urbanizzazione destinata a manutenzione ordinaria del patrimonio	(+)	
Quota oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(+)	187.200,00
Assunzione di mutui per il finanziamento di debiti fuori bilancio	(+)	
Altre entrate destinate a spese correnti	(+)	
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	26.000,00
Quota di contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(+)	
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)	
Altre entrate utilizzate per il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti	(+)	
Totale		161.200,00

Totale bilancio corrente entrate **8.456.644,30**

USCITE

Titolo 1.00 - Spese correnti	(+)	8.019.950,30
Titolo 2.04 - Trasferimenti in c/capitale	(+)	
Titolo 4.00 - Spese per rimborso di prestiti	(+)	431.694,00
Recupero disavanzo di amm. esercizio precedente	(+)	5.000,00
Totale bilancio corrente uscite		8.456.644,30

AVANZO/DISAVANZO BILANCIO CORRENTE

Comune di PORTO CESAREO

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI - BILANCIO 2016

	Stansamenti
--	-------------

BILANCIO INVESTIMENTI

ENTRATE

Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale	(+)	673.534,72
Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	(+)	2.345.670,07
Titolo 5.00 - Entrate riduzione attività finanziarie	(+)	
Titolo 6.00 - Entrate da accensione di prestiti	(+)	
Totale		3.019.404,79
Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti	(-)	
Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine	(-)	
Titolo 5.03 - Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	
Titolo 5.04 - Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	
Quote oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria del patrimonio	(-)	
Quote oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(-)	187.200,00
Mutui per debiti fuori bilancio	(-)	
Altre entrate destinate a spese correnti	(-)	
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	26.000,00
Quota di contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(-)	
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)	
Altre entrate utilizzate per il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti	(-)	
Totale		161.200,00-
Totale bilancio investimenti entrate		2.858.204,79

USCITE

Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(+)	2.858.204,79
Titolo 3.01 - Acquisizioni di attività finanziarie	(+)	
Totale		2.858.204,79
Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	
Totale bilancio investimenti uscite		2.858.204,79

AVANEO/DISAVANSO BILANCIO INVESTIMENTI

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DI BILANCIO

ENTRATA:

Entrate tributarie

La legge di Stabilità 2016 (Legge 208/2015) ha stabilito che per l'anno 2016 non possono essere istituiti nuovi tributi locali, né possono essere ridotte le agevolazioni d'imposta esistenti o aumentate le aliquote d'imposta. Da questo blocco è esclusa la Tari, il cui gettito serve a coprire integralmente il costo del servizio di smaltimento rifiuti, e tutte le entrate che hanno natura patrimoniale, come il canone occupazione spazi e aree pubbliche, il canone idrico e via dicendo. Il comune di Porto Cesareo non ha previsto modifiche alle le tariffe, alle aliquote e alle agevolazioni d'imposta rispetto al 2015, tranne per la Tari che come meglio specificato in precedenza dipende dal costo e dall'applicazione corretta del metodo normalizzato.

Per quanto concerne il **recupero dell'evasione tributaria**, nel corso del 2016 verrà potenziata da parte dell'ufficio l'attività di accertamento delle imposte evase nelle annualità precedenti.

L'attività di recupero dell'evasione diviene sempre più importante e strategica in questo contesto di riduzione di risorse finanziarie, se si vuole mantenere a livelli accettabili la pressione fiscale locale.

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche

Sono allocati al titolo II dell'Entrata i trasferimenti statali e regionali di parte corrente. Le previsioni relative all'anno 2016 ammontano ad € 570.549,00.

Entrate extra-tributarie

Le entrate extra-tributarie risultano previste per un importo di € 1.100.841,00.

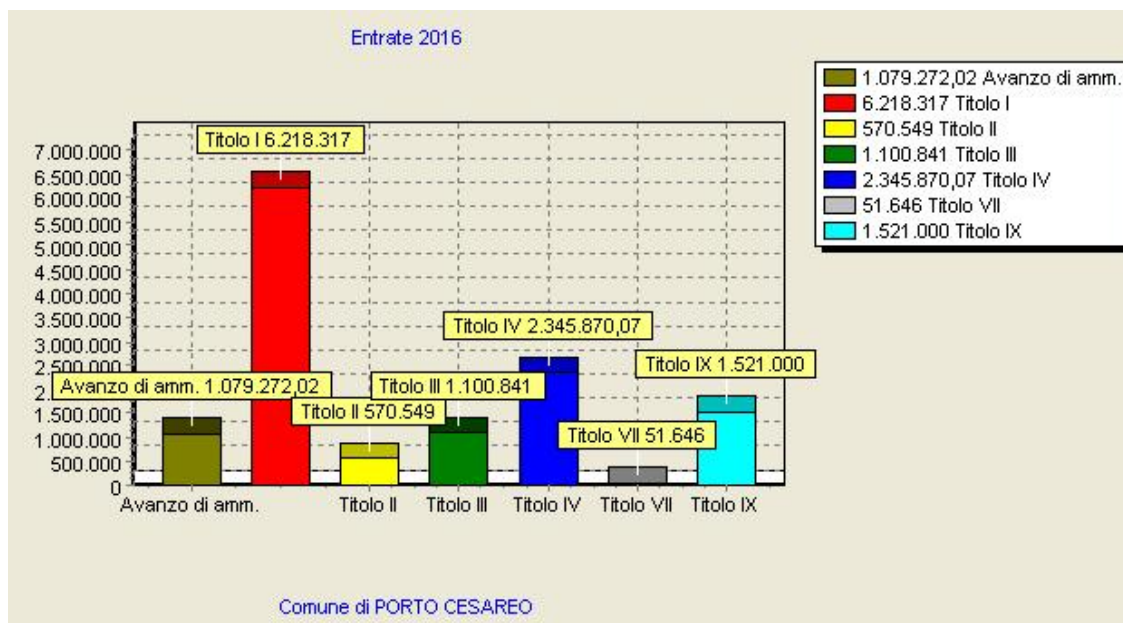
Comprendono tutte le entrate di varia natura non tributaria derivanti principalmente da: locazione di beni immobili, diritti di istruttoria che i cittadini pagano per ottenere autorizzazioni o concessioni, sanzioni amministrative per violazioni di leggi e regolamenti, diritti di segreteria, servizi a domanda individuale.

Le entrate del titolo III presentano variazioni rispetto al 2015, in particolare relativamente al maggior gettito previsto dai proventi relativi ai parchimetri.

Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale a valere sul titolo IV, per l'annualità 2016, dirette a finanziare spese di investimento ammontano a complessivi € 2.345.870,07. E' da evidenziare che questa amministrazione ha deciso di destinare gran parte dei proventi derivanti dal versamento degli oneri di urbanizzazione a spese di investimento ed a servizi di manutenzione del territorio di parte capitale.

Il grafico che segue evidenzia tutte le entrate iscritte in bilancio:



S P E S A:

Le previsioni di competenza per l'annualità 2016, escludendo le spese per conto di terzi e le partite di giro, ammontano complessivamente a € 12.882.495,09.

Spesa corrente

Lo sviluppo e il rilancio del Paese sono strettamente correlati ad un necessario nuovo impulso verso l'innovazione vera e concreta che deve anche toccare, se non partire dagli enti locali.

Gli enti locali devono essere i principali "attori" di tale innovazione per la missione, il ruolo e le funzioni che svolgono in quanto istituzionalmente più vicini ai cittadini.

Si è in presenza però di una notevole contrazione di risorse nel periodo considerato di dimensioni inaspettate rispetto ad una spesa annua corrente realmente aggredibile in quanto non obbligatoria.

Relativamente alle spese correnti si è continuata la costante attività di razionalizzazione e controllo.

Si è cercato con le risorse disponibili di confermare e/o ripristinare le medesime possibilità di spesa degli anni precedenti a fronte di richieste reali che se non soddisfatte avrebbero creato un detrimento del servizio pubblico. Sono stati previsti stanziamenti per interventi prioritari nell'ambito della sicurezza del territorio, la sicurezza stradale e per lo sviluppo della promozione turistica,

In valore assoluto, la previsione di spesa per il personale nel 2016 è rimasta pressoché costante. Sul totale della spesa corrente prevista, risulta del 16,01 %.

La parte spesa del bilancio come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 118/2011 è ordinata in:

- **MISSIONI:** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente;
- **PROGRAMMI:** rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nelle missioni;
- **MACROAGGREGATI:** costituiscono una articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Essi si raggruppano in **TITOLI** e, ai fini della gestione sono ripartiti in **CAPITOLI** e **ARTICOLI**.

Per l'analisi delle spese correnti si rimanda agli altri allegati al bilancio di previsione. Questo perché la relazione tecnica non ha la finalità di valutare l'allocazione delle risorse, ma gli elementi che possono incidere sull'equilibrio finanziario presente e futuro.

Spese in conto capitale

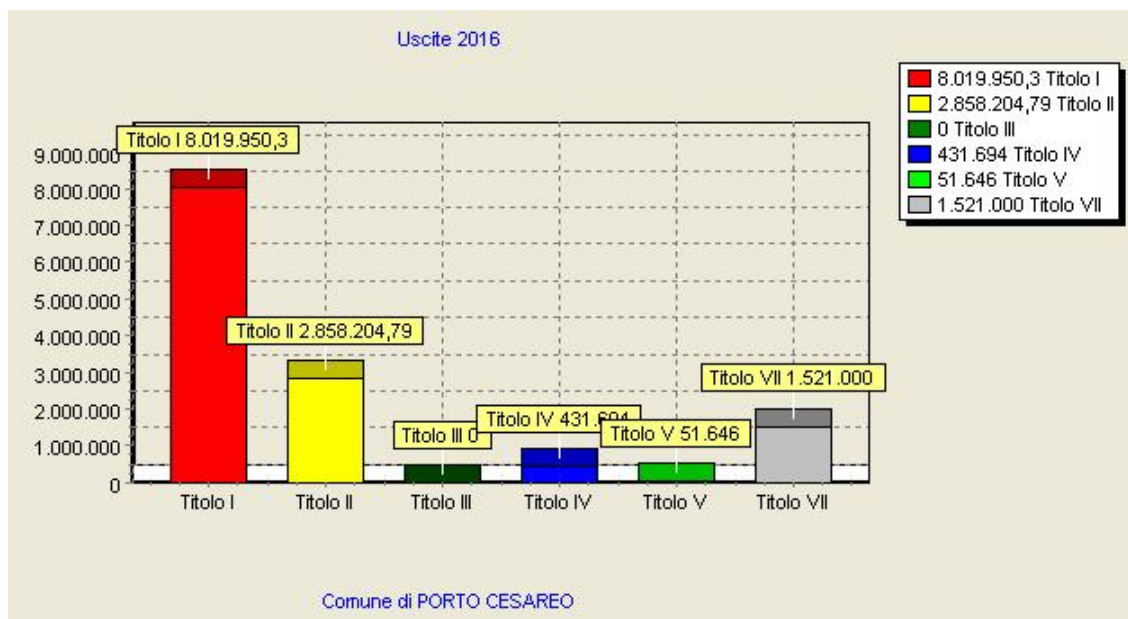
In tale titolo figurano principalmente gli investimenti diretti e indiretti che si intendono effettuare durante l'esercizio.

Va preliminarmente osservato che la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e sul relativo elenco annuale approvati dalla Giunta.

Spese per rimborso di prestiti

Ammontano complessivamente, per l'annualità 2016, a € 431.694,00. Negli esercizi 2017 e 2018 gli oneri derivanti dalla contrazione dei mutui sono stati aggiornati secondo il rispettivo piano di ammortamento. Non sono previsti nuovi mutui anche e soprattutto in funzione del rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio.

Il grafico che segue evidenzia tutta la spesa iscritta in bilancio:



PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del d.lgs.163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 9/6/2005, ed adottato dall'organo esecutivo.

Lo schema di programma rimane pubblicato per 60 giorni consecutivi prima della sua approvazione definitiva.

Gli aggiornamenti dello schema di programma entro il termine di approvazione del bilancio non necessitano di ulteriore pubblicazione.

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del d.lgs.163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati.

PROSPETTO CONCERNENTE LA COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ.

Nel bilancio di previsione deve essere stanziata una apposita posta contabile, denominata "accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti, inteso come media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata. La composizione di tale fondo, da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, viene evidenziata nei tre prospetti, allegati al bilancio 2016-2018, predisposti con riferimento a ciascun esercizio. Sulla base di quanto stabilito dal principio contabile 3.3 e seguenti della nuova contabilità, risulta obbligatorio accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.

Per tali crediti accertati nell'esercizio deve essere costituito un fondo crediti di dubbia esigibilità, attraverso un accantonamento annuale da stanziare tra le spese, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e del grado di riscossione dei crediti, rilevato negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento. Quest'ultimo parametro (grado di riscossione rilevato negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento) è determinato dalla media tra incassi in c/competenza ed in c/residui ed accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

Secondo la norma, gli incassi da prendere in considerazione negli addendi della media sono calcolati:

- nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, come somma degli incassi in c/competenza e in c/residui riferiti agli ultimi cinque esercizi;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Il periodo storico preso in considerazione è il quinquennio 2011/2015.

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma (allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3) lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fideiussione
- entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa.

Si è pertanto provveduto a:

1. individuare le poste di entrata stanziare che possono dare luogo alla formazione di crediti di dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti risorse d'incerta riscossione:

- IMU;
- Imposta Comunale sugli Immobili I.C.I. - Accertamenti anni pregressi (entrata tributaria non accertata per cassa);

- Tariffa Rifiuti (TARSU-TARES-TARI) (entrata tributaria non accertata per cassa)
- Imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni - (entrata tributaria non accertata per cassa)
- COSAP (entrate extra-tributarie)
- Fitti attivi relativi alla locazione di spazi per le antenne telefoniche (entrate extra-tributarie).

I proventi da oneri concessori non sono stati oggetto di accantonamento, essendo assistiti da polizze fideiussorie ed incassati per cassa.

2. calcolare, per ciascun capitolo, la media semplice tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

Occorre evidenziare che per la Tassa sui Rifiuti (TARI) è stata introdotta nel 2014, in sostituzione della TARES (Tributo sui rifiuti e sui Servizi) in vigore nel 2013 che a sua volta era stata introdotta in sostituzione della TARSU (Tassa Rifiuti Solidi Urbani). Dal momento che queste risorse sono del tutto assimilabili da un punto di vista contabile, si è provveduto a raggruppare i dati degli accertamenti e degli incassi in un unico prospetto, in modo da disporre di una serie storica adeguata per poter determinare il FCDE di competenza. Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.


Le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014, hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti.


Inoltre l'art. 1, comma 509, della Legge 190/2014 – Legge di Stabilità 2015 – ha ulteriormente differito il termine di applicazione a regime del FCDE, prevedendo il seguente scaglionamento:


- 1° anno (2015) quota minima pari al 36% (55% per gli Enti Sperimentatori)
- 2° anno (2016) quota minima pari al 55% (per tutti gli Enti)
- 3° anno (2017) quota minima pari al 70% (per tutti gli Enti)
- 4° anno (2018) quota minima pari al 85% (per tutti gli Enti)
- dal 5° anno (2019) 100% (per tutti gli Enti)

Il fondo inserito nel bilancio 2016 e pluriennale 2017/2018 si compone come segue:

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018

 Comune di PORTO CESAREO VIA PETRAROLI 3 73010 PORTO CESAREO (LE)					
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI					
Tipologia	DENOMINAZIONE	Stanziamenti di bilancio	Accantonamenti o obbligatorio al fondo	Accantonamenti o effettivo di bilancio	% di stanziamento accantonato al fondo in rapporto al principio contabile applicato
1010100	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i> Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	6,218,317,00 0,00 6,218,317,00			
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	-	-
1000000	TOTALE TITOLO 1	6,218,317,00	100,637,01	195,960,00	1,62%
2010100	<i>Trasferimenti correnti</i> Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	570,549,00	0,00	-	-
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00 0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	570,549,00	0,00	0,00	
3010000	<i>Entrate extratributarie</i> Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	817,247,00	0,00	0,00	0,00%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione della irregolarità e degli illeciti	150,000,00	0,00	0,00	0,00%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	4,500,00	0,00	0,00	0,00%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	17,000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	112,094,00	0,00	0,00	0,00%
3000000	TOTALE TITOLO 3	1,100,841,00	0,00	0,00	
4020000	<i>Entrate in conto capitale</i> Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1,725,870,07 1,725,870,07			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00		-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00 0,00			
	Trasferimenti in conto capitale da UE	0,00		-	-
	Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	620,000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	2,345,870,07	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	10,235,577,07	100,637,01	195,960,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	7,689,707,00	100,637,01	195,960,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	2,345,870,07	0,00	0,00	

 Comune di PORTO CESAREO VIA PETRAROLI 9 73010 PORTO CESAREO (LE)					
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI					
Tipologia	DENOMINAZIONE	Stanziamenti di bilancio	Accantonamenti o obbligatorio al fondo	Accantonamenti o effettivo di bilancio	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato
1010100	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>				
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	6,268,317,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	6,268,317,00	100,637,01	249,403,00	1,61%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	-	-
1000000	TOTALE TITOLO 1	6,268,317,00	100,637,01	249,403,00	
2010100	<i>Trasferimenti correnti</i>				
	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	552,549,00	0,00	-	-
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti da Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	552,549,00	0,00	0,00	
3010000	<i>Entrate extratributarie</i>				
	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	817,247,00	0,00	0,00	0,00%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	150,000,00	0,00	0,00	0,00%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	4,500,00	0,00	0,00	0,00%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	17,000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	23,000,00	0,00	0,00	0,00%
3000000	TOTALE TITOLO 3	1,011,747,00	0,00	0,00	
4020000	<i>Entrate in conto capitale</i>				
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	2,489,032,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	2,489,032,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	620,000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	3,109,032,00	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	10,941,645,00	100,637,01	249,403,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	7,832,613,00	100,637,01	249,403,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	3,109,032,00	0,00	0,00	

 Comune di PORTO CESAREO VIA PETRAROLI 9 73010 PORTO CESAREO (LE)					
COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI					
Tipologia	DENOMINAZIONE	Stanziamenti di bilancio	Accantonamenti o obbligatorio al fondo	Accantonamenti o effettivo di bilancio	% di stanziamento accantonato al fondo nell'importo del principio contabile applicato
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati <small>di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7</small>	6,318,317,00 0,00			
	<small>Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa</small>	6,318,317,00	100,637,01	302,847,00	1,59%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	-	-
1000000	TOTALE TITOLO 1	6,318,317,00	100,637,01	302,847,00	
	Trasferimenti correnti				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	552,549,00	0,00	-	-
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo <small>Trasferimenti correnti dall'Unione Europea</small>	0,00 0,00			
	<small>Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo</small>	0,00	0,00	0,00	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	552,549,00	0,00	0,00	
	Entrate extratributarie				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	817,247,00	0,00	0,00	0,00%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	150,900,00	0,00	0,00	0,00%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	4,500,00	0,00	0,00	0,00%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	17,000,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	23,900,00	0,00	0,00	0,00%
3000000	TOTALE TITOLO 3	1,011,747,00	0,00	0,00	
	Entrate in conto capitale				
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti <small>Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche</small>	4,709,540,00 4,709,540,00			
	<small>Contributi agli investimenti da UE</small>	0,00			
	<small>Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE</small>	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale <small>Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche</small>	0,00 0,00			
	<small>Trasferimenti in conto capitale da UE</small>	0,00			
	<small>Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE</small>	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	432,800,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	5,142,440,00	0,00	0,00	
	TOTALE GENERALE	13,025,053,00	100,637,01	302,847,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	7,882,613,00	100,637,01	302,847,00	
	di cui FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	5,142,440,00	0,00	0,00	

FONDO DI RISERVA

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,49% per il 2016, 0,52% per il 2017 e 0,53% per il 2018.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale.

PAREGGIO DI BILANCIO

Con l'art.1, comma707, della legge 208/2015 viene stabilito che a decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione le disposizioni concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali.

Restano fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015 nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'art.31 della legge 183/2011.

Sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione negli anni 2014 e 2015 dei patti orizzontali.

Pertanto, le code di vecchi patti di solidarietà dovranno entrare a far parte del prospetto dimostrativo 2016-2018, con effetti di riduzione del saldo, se si tratta di spazi ricevuti nei due anni precedenti, o di aumento, nel caso di spazi ceduti sempre nello stesso periodo.

La legge di stabilità, per evitare l'impatto di una serie di regole che avrebbe messo in crisi gli enti locali, ha sospeso l'applicazione dell'intero pacchetto previsto dalla legge 243/2012, imponendo agli enti il pareggio di bilancio nel solo saldo finale di competenza.

Pertanto nel 2016 gli enti locali (compresi i comuni fino a 1.000 abitanti, quelli derivanti da fusioni, mentre le Unioni di Comuni non sono tenute al rispetto del vincolo) devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Ovviamente tale comportamento dovrà essere seguito anche in riferimento agli anni nel 2017 e 2018 previsti nel bilancio.

A tal fine le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Dlgs.118/2011, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (art.1, commi 710 e 711, legge 208/2015).

Di seguito il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica:

Allegato n.3 - Prospetto allegato bilancio di previsione

**BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	406.737,30		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	873.634,72		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	8.218.317,00	8.288.317,00	8.318.317,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	570.549,00	552.549,00	552.549,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	313.092,00		
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	-		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	257.457,00	662.549,00	662.549,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1.100.841,00	1.011.747,00	1.011.747,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	2.346.870,07	3.108.032,00	6.142.440,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	9.822.486,07	10.841.846,00	13.026.063,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	7.614.213,00	7.537.060,00	7.477.570,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	406.737,30		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	196.960,00	249.403,00	302.847,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	-	-
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	-	-	-
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	-		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	7.823.890,30	7.287.867,00	7.174.723,00

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2018

L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.184.670,07	3.018.832,00	5.143.440,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	672.634,72		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	-	-	-
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾		-	-	-
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	-		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	-		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	2.858.204,79	3.018.832,00	5.143.440,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	-	-	-
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=L+M)		10.682.186,09	10.308.488,00	12.318.168,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		918.682,00	635.158,00	708.890,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 726, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	-Y(+)	-	-	-
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	-Y(+)	-	-	-
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 ⁽⁵⁾ per gli enti locali ⁽⁶⁾	-Y(+)	-		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	-Y(+)	-	-	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	-Y(+)	-		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	-Y(+)	-		
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) ⁽⁶⁾		-	-	-

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziare da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-V/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

SPESE DI PERSONALE

Gli enti soggetti al pareggio di bilancio hanno l'obbligo di assicurare la riduzione delle spese di personale anno per anno, e il rapporto dell'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente non può essere superiore ad una determinata percentuale stabilita per legge. Continua anche nell'anno 2016 il trend di mantenimento del livello di spesa raggiunto negli anni precedenti.

CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

CONCLUSIONI

Le criticità finanziarie sulle quali porre attenzione nella gestione del bilancio sono:

- **l'equilibrio di bilancio sostanziale e non solo formale**, vale a dire un equilibrio che si rifletta anche sulla situazione di cassa. Per questo è necessario controllare il grado di riscossione delle entrate e applicare in maniera adeguata il fondo svalutazione crediti, oltretutto calendarizzare efficacemente l'avvio dei lavori pubblici;
- i vincoli di finanza pubblica, in particolare l'obiettivo del **pareggio di bilancio**: occorrerà monitorare costantemente l'andamento delle entrate e della spesa al fine di evitare il pesante sistema sanzionatorio conseguente allo sforamento del pareggio;
- **revisione della spesa**: occorrerà revisionare l'intera spesa dell'ente, nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia, al fine di conseguire risparmi di spesa in misura tale da compensare la contrazione progressiva dell'entrata;
- **recupero dell'evasione tributaria e contributiva**, al fine di incrementare a regime la riscossione spontanea delle entrate in un'ottica di miglioramento dell'equità fiscale.

II RESPONSABILE DEL SETTORE

Economico - Finanziario

[\(dott. Gianfranco Papa\)](#)